



PAROLE IN MOVIMENTO

I L P E R I O D I C O D E L L E M E D I E

Le parole in movimento sono pensieri che danzano, emozioni che scorrono e idee che prendono vita, trasportandoci verso nuovi mondi e infinite possibilità.



Cari lettori,

È con grande entusiasmo che vi presentiamo il primo numero del nostro giornalino scolastico, Parole in Movimento! Questo progetto nasce dalla voglia di condividere con voi le storie, le idee e le curiosità che animano il nostro Istituto. Ogni pagina è pensata per raccontare ciò che accade tra i banchi di scuola, ma anche per riflettere su temi che ci riguardano da vicino, come la cultura, l'ambiente, la tecnologia e molto altro. Il giornalino è il risultato del lavoro di alcuni nostri studenti che, con passione e creatività, hanno deciso di raccontare e di raccontarsi. Ogni articolo, disegno, fotografia e pensiero che troverete su queste pagine è realizzato con l'intento di farvi sentire parte di una sola grande comunità, quella dell'Istituto! Il nostro obiettivo è che Parole in Movimento diventi un punto di riferimento per tutti, un modo per conoscersi meglio, scoprire nuovi interessi e, perché no, divertirsi insieme. In questo primo numero troverete articoli su eventi scolastici, interviste a compagni e professori, consigli utili, curiosità sul mondo e tanto altro. Siamo pronti a fare il nostro debutto e speriamo che vi divertiate a leggerci tanto quanto noi ci siamo divertiti a scrivere! Buona lettura e... non dimenticate di farci sapere cosa ne pensate!

La Redazione di Parole in Movimento



**Istituto
CRISTO RE**



Mi chiamo **Ivan**, ho 13 anni e sono nato il 3 settembre 2011. Frequento la Classe Terza Sez. A della Scuola Secondaria di Primo Grado. Sono figlio unico ma ho molti cugini sia in Italia che in Danimarca a cui tengo tanto. Ho diversi hobby; i miei preferiti sono: suonare il pianoforte, praticare karate e giocare a calcio. Mi piacciono la pasta, la pizza, il sushi, gli hamburger ed il tiramisù. A scuola sono molto appassionato da materie quali la storia e italiano. Ho deciso di impegnarmi nel giornalino perché mi piace scrivere e condividere le mie idee con gli altri.



Mi chiamo **Alice**, ho undici anni e sono nata il 3 settembre del 2013 a Roma da una famiglia di origine siciliana e campana. Ho una sorella di nome Linda e un fratello di nome Alessandro. Pratico il tennis. Amo la pizza mortadella e stracciatella, il sushi e il salame al cioccolato. Frequento questa scuola da otto anni e sono molto legata a tanti amici che ho conosciuto fin dall'asilo. Vado "bene" in diverse materie, le mie preferite sono matematica e inglese. Mi piace scrivere e condividere con voi lettori i miei testi, report e racconti... fidatevi, ce ne saranno tanti!



Mi chiamo **Tokiko** e sono nata a Roma il 25 febbraio 2014. Ho origini giapponesi e porto il nome di mia nonna materna. Ho un fratello, Niccolò, un cane di nome Betty e un gatto, Musa. Pratico il surf e la ginnastica artistica. Sono molto legata ai miei amici del Cristo Re, vecchi e nuovi. Le materie che più mi appassionano sono storia ed educazione fisica. Ho deciso di impegnarmi nel giornalino scolastico perché amo molto scrivere e penso che attraverso questo spazio io possa esprimermi al meglio!



Mi chiamo **Nora**, ho 11 anni e vivo a Roma. Tutto il mio tempo libero ruota attorno allo sport: mi piace giocare a calcio, ma l'attività che mi appassiona di più è la danza, che pratico fin da quando ero piccina. Ho deciso di impegnarmi nel giornalino scolastico perché sono sempre alla ricerca di nuove esperienze e di nuove amicizie, e perché credo di avere tante cose da raccontare!





Notizie dal Cristo Re

Gita presso la Santa Sede

Lo scorso 18 settembre i ragazzi e gli Insegnanti della scuola Primaria e Secondaria dell'Istituto Cristo Re si sono recati in gita presso Città del Vaticano. Durante l'udienza il Papa ha raccontato ai suoi fedeli che nella vita i valori importanti sono quelli dell'amore e della gentilezza e che non bisogna dare importanza alla ricchezza e ai beni materiali: i veri ricchi a sua detta sono infatti coloro che godono di compagnia e di amicizie sincere. Queste parole hanno fatto riflettere tutti noi e ci hanno fatto capire quanto siamo fortunati a vivere in delle famiglie che ci sostengono e ad essere educati in una scuola che crede nei valori dell'amicizia, della fratellanza e del rispetto degli altri. La gita è stata molto costruttiva e attraverso le parole del Papa abbiamo riflettuto sulle vere cose importanti della vita.

(Michele Pignata, II^A)



La settimana del Cristo Re

Una delle Solennità più importanti dell'anno liturgico cattolico è quella che celebra Cristo Re dell'Universo. Per noi questa ricorrenza è particolarmente importante poiché la nostra scuola, intitolata proprio al Cristo Re, celebra tale evento con una settimana di occasioni e momenti speciali che ci uniscono ancora di più come comunità di studenti, docenti e dirigenti. È una settimana di festa, di allegria, di spensieratezza, di unione, di supporto reciproco e di amicizia. I nostri professori hanno la consuetudine di non interrogare durante questo periodo e questo fa sì che vi sia un clima davvero disteso. Il tema di quest'anno, per noi ragazzi della Secondaria di Primo Grado, è stato Direzione Futuro, un percorso molto importante in cui abbiamo conosciuto meglio le nostre passioni e le nostre attitudini, ponendoci delle domande che ci hanno aiutato anche nella selezione dell'indirizzo di studio più adatto per ciascuno di noi. È stato un viaggio dentro noi stessi molto interessante... e devo dire che l'ho trovato anche molto utile!

(Gioele Venier, III°B)

Durante la settimana dal 18 al 22 novembre, la Scuola ha festeggiato in onore di Cristo Re Dio dell'Universo. La giornata che più mi ha colpito per attività e partecipazione è stata quella dedicata allo sport. Tale appuntamento consiste nello svolgimento di cinque o sei attività accessibili a tutti poiché partecipano anche bambini di prima elementare, oltre a noi ragazzi delle medie e agli alunni del liceo. I ragazzi del liceo hanno per lo più aiutato noi a giocare. La mia classe, visto che giovedì 21 novembre aveva in prima ora la Docente di educazione fisica Bianca Maria Marchini, ha aiutato a sistemare e organizzare le varie postazioni dove si sarebbero svolte le gare. Successivamente ci hanno diviso in gruppi e abbiamo iniziato. L'attività che ho preferito è stata il lancio del vortex: eravamo divisi in due file e dovevamo lanciare il vortex (attrezzo sportivo leggero) cercando di mirare i vari cerchi e più il cerchio era piccolo più punti otteneva la squadra. A fine giornata sono avvenute le premiazioni e ho scoperto che la mia squadra era arrivata terza! Mi sono divertita tantissimo e ho condiviso dei bellissimi momenti con i miei compagni di classe e non solo!

(Ilaria Pilia, III^A)



La visita al Planetario

La visita al Planetario è stata una scoperta stupenda perché ho potuto toccare con mano quanto sia bella la comunicazione di una materia, la scienza, attraverso l'incanto del racconto. Mi è sembrato di ascoltare una meravigliosa favola e mi sono emozionata a percepire la rigorosa scienza dell'universo. È stato ricreato l'effetto "10 Agosto", sembrava quasi di stare stesi a pancia in su a guardare le stelle e sognare con loro. Abbiamo seguito il Sole nelle sue varie fasi fino a rincorrere la Luna, abbiamo viaggiato tra le costellazioni: il Grande Carro, il Piccolo Carro, la costellazione di Orione, e abbiamo scoperto che un punto del cielo può appartenere ad una e solo una costellazione (cosa che mi ha colpito molto)! Abbiamo studiato la nostra galassia, la Via Lattea, e abbiamo scoperto che il colore delle stelle dipende dalla loro temperatura: le più calde sono blu, mentre quelle rosse sono in genere più fredde e navigate. Insomma, abbiamo viaggiato attraverso l'Universo! È stato bello, molto bello, poter vedere lo spazio nel suo profondo e da punti di vista diversi da quelli da cui siamo abituati ad osservarlo. Ho trovato sorprendente che un messaggio scientifico possa essere trasmesso attraverso la voce calma e tranquilla di un astronomo mascherato da cantastorie!

(Martina Benazzo, III^B)





Una storia da non perdere...



Un mondo a parte (film), di Alice Bolognesi (I^AA)

Quest'oggi vi vorrei raccontare la trama di un film che mi ha particolarmente colpito, dal titolo *Un mondo a parte*. Racconta le vicende di un insegnante di nome Michele, che un giorno, stanco della vita di città, decide di fuggire da Roma accettando un'assegnazione provvisoria in un piccolo paesino di montagna in Abruzzo, Opi. Nella scuola del paese ci sono pochi ragazzi, tutti nella stessa classe nonostante le età differenti. Tutti parlavano di questo luogo misterioso, tale "Sperone", ma Michele ignora cosa sia, finché la vicepresidente Agnese gli racconta che Sperone era la scuola che aveva frequentato lei da piccola, che purtroppo è stata chiusa a causa dell'esiguo numero di iscrizioni; il paesino in cui sorgeva aveva di conseguenza subito a un forte spopolamento. All'inizio Michele deve prendere le misure con questa nuova realtà ma in poco tempo riesce ad affezionarsi al luogo e alle persone che lo abitano. Tutto si complica quando uno dei pochi alunni si trasferisce con la famiglia lontano da Opi; il minimo degli studenti necessari a far sì che l'Istituto rimanga aperto non c'è più e così, rassegnati, gli insegnanti e il custode temono il peggio. Ecco però che in televisione viene annunciata la notizia di un ingente numero di famiglie e sfollati in arrivo all'Aquila dall'Ucraina per fuggire dalla guerra. Michele e Agnese si recano così presso il campo di rifugiati per formalizzare le iscrizioni di alcuni bambini presso la loro scuola; insieme a questi, accolgono anche un ragazzo proveniente dal Bangladesh.

Tutto sembra tornato alla normalità; purtroppo il tempo ad Opi per Michele è terminato, è ora di tornare a Roma. Sulla strada di ritorno il paesaggio, così lontano da un vero e proprio centro abitato ma ormai allo stesso tempo così familiare, convince il protagonista a tornare indietro dai suoi alunni e dai suoi ormai compagni di viaggio! Questo film mi ha colpito molto perché mi ha fatto capire l'importanza della scuola. La decisione di Michele di tornare nel paesino, dopo aver riconosciuto la bellezza del luogo e l'importanza dei legami che aveva creato, sottolinea infatti quanto siano fondamentali le relazioni umane e il ruolo della scuola non solo come luogo di apprendimento, ma anche come punto di riferimento per la crescita personale.





Una seconda possibilità all'accademia di ginnastica (serie), di Tokiko Costantini (I^A)

Oggi vi vorrei raccontare qualcosa in merito alla mia serie TV preferita. *Una seconda possibilità all'accademia di ginnastica* racconta la storia di una ragazza di nome Kyra Berry, ginnasta fin da piccola, la quale subisce un infortunio che le impedisce di praticare il suo sport del cuore. Dopo qualche anno da questo tragico evento riceve una insolita chiamata da Maddy Cornell, una ex professionista del settore che le offre una seconda possibilità. Kyra parte alla volta dell'Australia, paese in cui vive anche sua zia, che le fornirà tutto l'aiuto e il sostegno necessario per fare di lei una campionessa! All'interno di questa prestigiosa accademia per giovani ginnaste incontrerà varie persone, amiche, apparenti nemiche e un amore misterioso, che la guideranno verso il suo più grande sogno. Non scenderò nello specifico della narrazione per paura di dovervi "spoilerare" troppe cose, miei cari lettori! Il consiglio che mi sento di darvi è di concedere una possibilità a questa serie perché racconta di come, attraverso la perseveranza e la determinazione, ogni desiderio possa diventare realtà.

Mosche, cavallette, scarafaggi e Premio Nobel (libro), di Gioele Venier (III^B)



Il libro racconta la storia del piccolo Luigi, nato in Calabria, terzo figlio di una famiglia di umili pescatori. Suo padre muore giovane poco dopo anche sua madre. Con il cuore pieno di amore per la famiglia e la pancia spesso vuota, Luigi ha sempre saputo di essere il terzo dito della mano, quello più lungo, il più responsabile, chiamato a sostenere tutti gli altri. Inizia a fare il sarto con lo zio e, all'età di soli sedici anni, lascia l'Italia per lavorare all'estero. Curioso e scrupoloso, Luigi trasforma ogni compito in una occasione per diventare migliore: dopo l'esperienza da muratore in Germania, diventa operaio in un cotonificio a Vicenza, poi militare a Palermo e, nel frattempo, passa le notti a studiare per prendere il diploma. La vita lo sorprende mentre si sta prendendo cura di alcune cavallette in un laboratorio presso l'Università di Perugia: Rita Levi-Montalcini sta cercando un giovane da portare con sé in America per sei mesi a cui affidare la cura dei suoi scarafaggi da esperimento, e il professore per cui Luigi sta lavorando fa il suo nome. Questa scienziata straordinaria, che vede in lui grandi potenzialità, sarà in grado di cambiare la sua vita per sempre, facendo di lui il suo assistente di laboratorio. Una storia nella storia: Rita Levi-Montalcini, nel 1986, dopo una grande carriera universitaria e di ricerca tra gli Stati Uniti e l'Italia, vince il Nobel per la Medicina proprio grazie a Luigi. Ispirandosi a una storia vera, Luigi Garlando dà vita a un romanzo indimenticabile, sull'impegno e sulla forza di volontà che, con la sua delicatezza e poesia, riesce a toccare il cuore di ciascuno di noi. Una storia che insegna a non arrendersi di fronte agli ostacoli e a vivere la vita con positività, credendo sempre nelle proprie potenzialità, mostrandosi riconoscenti verso i propri maestri e restando umili. È una storia in qualche modo attuale, un incoraggiamento soprattutto ai più giovani!



Chiedi all'Insegnante!

Intervista alla Docente Paola Arduini, di Alice Bolognesi (I^A)

Che differenze ha riscontrato tra le sue prime classi e quelle di adesso?

Gli studenti di oggi interagiscono molto di più con gli insegnanti e con meno soggezione e spontaneità; si tratta di un dialogo più diretto rispetto a un tempo, e questo da una parte è positivo se si crea un rapporto di fiducia, dall'altra può risultare negativo se si perde il dovuto rispetto verso i Docenti.

Perché voi professori avete scelto l'iPad come strumento di studio? Lei è d'accordo con questa scelta?

L'iPad non è stato scelto da noi Docenti, è stata una scelta dei Dirigenti della scuola Cristo Re. Io credo che tale strumento sia utile per integrare la didattica tradizionale e per renderla più accattivante per gli studenti; tale adozione a mio avviso però non può sostituire gli insegnamenti che passano necessariamente dal Docente, con tutta la sua esperienza, agli alunni.

Per quale motivo ha deciso di fare l'insegnante?

Ho capito che mi piaceva insegnare quando ero una studentessa universitaria, facevo ripetizioni di inglese e tedesco. Poi ho iniziato con le supplenze e sentivo il piacere di trasmettere qualcosa agli studenti, ma anche di imparare io stessa perché la scuola è un mondo di esperienze umane che arricchisce anche noi insegnanti, per cui non ci si annoia mai.

Qual era la sua materia preferita quando era alle scuole medie?

Era proprio l'inglese, sono stata affascinata da questa lingua già all'età di sette anni, quando mia sorella ne aveva undici e cominciava a studiare appunto alle scuole medie, sentivo ripeterle questi suoni a me prima sconosciuti ed ero affascinata dal suo libro di testo; ho cominciato quindi a imparare da sola vocaboli e verbi, poi finalmente ho iniziato a studiare tale lingua a scuola e l'inglese a poco a poco si è rivelata la materia in cui andavo meglio.

Da quanti anni è in servizio?

Ho iniziato ad insegnare all'inizio degli anni '90, precisamente nel 1993.

Qual è stata la prima scuola dove ha insegnato?

La prima scuola dove ho prestato servizio è stata la Scuola paritaria "Sacro Cuore" a Roma, quartiere Monteverde; insegnavo al triennio del Liceo.

Che tipo di variazioni subisce la sua didattica nel passaggio di plesso tra Primaria e Secondaria di I grado?

In Primaria devo avere più pazienza con gli alunni, perché i loro tempi di apprendimento sono più lunghi, si distraggono più facilmente e fanno molte domande, quindi devo semplificare la grammatica. Alle Medie i ragazzi sono abituati a dei ritmi più veloci, ma vanno costantemente motivati perché sono distratti dal mondo che li circonda.



Come è stata la sua prima esperienza da insegnante? É andata bene ?

Avevo timore di non essere all'altezza e quindi studiavo tutti i giorni per prepararmi le lezioni, poi è andata bene sia con i ragazzi che con i colleghi (certo di errori ne ho fatti tanti, ma era la mia prima esperienza!). La didattica è stato lo stimolo per continuare questo mestiere.

Da quanti anni lavora in questa scuola?

Ho iniziato nel 2005 quindi questo è il ventesimo anno di insegnamento al Cristo Re.

Posso chiederle il suo sogno da piccola?

Da piccola veramente non pensavo di fare l'insegnante, ma di fare la parrucchiera, mi allenavo con i capelli delle bambole.

L'Università l'ha frequentata all'estero?

Prevalentemente l'ho frequentata a Roma, presso la Sapienza. Ho fatto poi dei soggiorni studio sia in Germania, dal momento che studiavo il tedesco, che in Inghilterra, così da implementare anche la lingua inglese.

Ha mai pensato di cambiare lavoro?

Mai.

È una professoressa che si arrabbia molto o rimane calma quando gli alunni chiacchierano?

Di solito tollero un minimo chiacchiericcio, però se non si interrompe e diventa più caotico intervengo.

Che cosa ne pensa delle nuove generazioni ?

Penso che i ragazzi di oggi sappiano fare molte più cose di quanto ne sapessi fare io da giovane e che siano sicuramente informati su tutto grazie alla tecnologia, ma allo stesso tempo dipendono troppo dai social, non sempre si sentono liberi di esprimere loro stessi; se non pubblicano storie o foto si sentono come se non avessero una vita piena di cose da mostrare agli altri e questa è una cosa che per me è negativa.

Intervista alla Docente Alice Di Bello, di Tokiko Costantini (I^A)

Da quanti anni insegna? Può raccontarci anche di lei e del suo background?

Certo. Insegno da quattro anni, il primo di questi presso le Scuole Medie dell'Istituto Comprensivo Daniele Manin di Roma, in zona Piazza Vittorio. Gli ultimi tre anni di didattica invece li ho svolti qui al Cristo Re. La mia formazione inizia con la frequentazione del Liceo Scientifico Amedeo Avogadro, successivamente ho conseguito una laurea triennale in Lettere Moderne e una magistrale in Filologia Moderna, entrambe alla Sapienza.



Quante classi ha attualmente presso il nostro Istituto?

Attualmente ho due Terze Medie, la III^A e la III^B, e una Seconda, la II^B. Insegno rispettivamente italiano alle prime e storia e geografia all'ultima.

Qual era il suo sogno da bambina?

Ne ho avuti tanti man mano che crescevo, forse però quello che più sentivo mio era di diventare un'attrice. Il teatro e il cinema hanno sempre occupato un posto di rilevanza nel mio tempo libero. Quando osservavo gli attori o le attrici in scena desideravo rivestire come loro i panni di un altro, anche solo per il tempo della rappresentazione scenica.

Ha mai messo una nota di merito?

In forma scritta sul registro elettronico no. In seguito a un'interrogazione brillante ho però fatto notare alla persona in questione quanto mi stesse rendendo orgogliosa.

Cosa l'ha spinto a diventare un'insegnante di italiano?

Quando ero una studentessa di Lettere ero affascinata dai miei Professori, dal modo che avevano di insegnarci la loro materia. La loro passione ha acceso in me la voglia di fare altrettanto, di mostrare agli altri ciò che vedevo in quella che da molti è considerata semplice carta. Ritengo inoltre che sia un privilegio stare a contatto con giovani ragazzi in formazione, non si finisce mai di imparare.

È l'unica in famiglia a fare l'insegnante?

Sì, per la gioia della mia famiglia la quale ironizza sulla categoria degli insegnanti definendola "pedante"!

Ci può raccontare il suo primo giorno da Docente?

Il mio primo giorno da Docente inizia con una telefonata inaspettata dell'Istituto di cui ho fatto menzione prima, il Daniele Manin; mi ricordo che avevo da poco finito di correre al parco e stranamente il mio telefono non era in modalità silenziosa. Erano i primi giorni di primavera, cosa curiosa perché esattamente un anno dopo avrei fatto per la prima volta il mio ingresso qui al Cristo Re. Presso questa scuola avevano bisogno di una supplenza di qualche mese; arrivata in classe, una prima media vivace e dai ragazzi di nazionalità diverse, senza aver preparato niente visto il poco preavviso e con una certa emozione, mi sono affidata a loro. Capii subito di aver trovato il lavoro che più mi appagava e, con il tempo, ogni cosa è venuta da sé.

Qual è stata la sua esperienza più gratificante come insegnante?

Lo scorso anno ho avuto il piacere di leggere e correggere degli scritti di letteratura sulla *Divina Commedia* e su Dante; dopo mesi passati a leggere e commentare in chiave attuale (per la loro gioia) vari canti tratti dall'*Inferno*, dal *Purgatorio* e dal *Paradiso*, tutta la fatica è stata ripagata dal loro entusiasmo nel riportare passo dopo passo quanto visto insieme e dalla loro preparazione.

Parlando dei suoi studenti, come fa a motivarli e a mantenere viva la loro curiosità?

Per motivarli ricordo loro che ci sono e ci saranno sempre cose che ci piacciono di più e cose che ci piacciono di meno, cose che ci riescono di più e cose che ci riescono di meno; quando un mio studente si trova quindi davanti ad uno scoglio che ritiene essere insormontabile gli ricordo che è umano, che può sbagliare, e che la maggior parte delle volte da questi sbagli imparerà qualcosa. Nessuno nasce, per così dire, "imparato", può succedere che certe cose non ci riescano subito, tutto sta nell'accettarlo e nell'impegnarsi affinché tale condizione cambi.





Echi dal mondo

Elezioni americane 2024, di Ivan Betori (III^A)

Le elezioni presidenziali americane del 2024 si sono concluse con la vittoria di Donald Trump, che ha superato la soglia di 270 voti dei grandi elettori. Questo lo rende il 47° presidente degli Stati Uniti, dopo aver sconfitto Kamala Harris, la vicepresidente uscente.

La campagna di Trump è stata sostenuta da influencers conservatori e da Elon Musk, che ha promosso la sua candidatura su X (ex Twitter). Tuttavia, queste elezioni hanno anche mostrato quanto il paese sia diviso, con differenze profonde tra persone di diverse età, aree geografiche (città e zone rurali), e background culturali.

I Repubblicani hanno conquistato anche il controllo del Senato, il che renderà più facile per Trump approvare riforme e fare nomine importanti.

Il nuovo Presidente degli Stati Uniti d'America ha nominato Elon Musk e Vivek Ramaswamy per guidare un nuovo dipartimento per l'Efficienza del governo, con l'obiettivo di tagliare gli sprechi e ristrutturare le agenzie federali. Il loro lavoro dovrà concludersi entro il 2026.



Donald Trump è un imprenditore e politico americano. Prima di entrare in politica, era famoso per il suo lavoro nel settore immobiliare e per il suo show televisivo "The Apprentice". Nel 2016 è diventato presidente degli Stati Uniti come candidato repubblicano, vincendo contro Hillary Clinton. Durante il suo mandato (2017-2021), Trump ha preso decisioni molto discusse. Ha ridotto le tasse, imposto tariffe alla Cina e cercato di limitare l'immigrazione, proponendo un muro al confine con il Messico. Ha anche nominato tre giudici conservatori alla Corte Suprema, influenzando le decisioni su temi importanti. Trump è stato sottoposto a processo per due volte: una volta per abuso di potere e una per incitamento all'assalto al Campidoglio del 6 gennaio 2021. Entrambi i processi non hanno portato alla sua rimozione. Dopo la presidenza, ha continuato a essere molto influente e si è ricandidato per le elezioni del 2024 uscendone vincitore.

Kamala Harris è stata la Vicepresidente degli Stati Uniti dal 2021 al 2024, sotto il mandato di Joe Biden. È la prima donna di origini afroamericane e asiatiche a rivestire tale ruolo. È nata in California, da mamma indiana e papà giamaicano. Prima di diventare Vicepresidente, ha lavorato come avvocato e procuratrice, poi è stata senatrice della California. Come senatrice, si è occupata di diritti civili, giustizia, sanità e ambiente. Nel 2020 si è candidata come vicepresidente insieme a Joe Biden. Kamala Harris è una figura importante per molte persone e rappresenta inclusione e cambiamento.





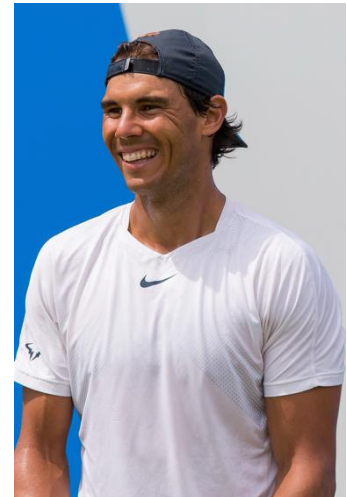
Le ultime dai campi

Inserto - Due volti dello sport mondiale

Rafael Nadal, di Alice Bolognesi (I^AA)

Cari lettori, quest'oggi vi racconterò qualcosa su Rafael Nadal. Detto Rafa, ha 38 anni ed è nato il 3 giugno del 1986 a Manacor, in Spagna. Il suo vero nome è Rafael Nadal Parera. È alto 183cm e pesa 85 chili, come il suo celeberrimo amico/rivale Roger Federer. Ha inoltre un figlio al quale ha dato il suo stesso nome e una moglie di nome Maria Periello; i due si sono sposati il 19 ottobre 2019. Da quanto si dice sul web e si vede durante i match, i suoi genitori sono molto dolci, premurosi e amorevoli, non sono rimaste indifferenti infatti le loro manifestazioni d'affetto tra gli spalti del campo durante i numerosi tornei che hanno visto come protagonista loro figlio. I suoi 92 titoli in carriera includono 22 Grand Slam, un record di 14 titoli agli Open di Francia e l'oro Olimpico in singolare a Beijing 2008. Ha anche collezionato un oro in doppio a Rio 2016 e quattro titoli di Coppa Davis. In più ha ottenuto 36 trionfi nei tornei Masters 1000.

In più ha ottenuto 36 trionfi nei tornei Masters 1000. Nadal, ad oggi, si congeda dal tennis con 92 titoli ATP (22 Grandi Slam), cinque Coppe Davis e due ori Olimpici (per chi non fosse del mestiere, gli "slam" sono i tornei che assegnano punti per le classifiche ATP e WTA).



Lo sponsor più importante di Rafa Nadal è senza dubbio la *Nike*: il colosso sportivo accompagna da anni il tennista spagnolo, e secondo alcune fonti gli garantirebbe uno stipendio da 10 milioni a stagione. Rafael Nadal con questo compenso è riuscito a creare una sua accademia di tennis, la "Rafael Nadal Academy". Tale struttura vanta al suo interno ben 45 campi, tra cui 19 all'aperto e 4 al coperto in cemento e 15 all'aperto e 7 al chiuso in terra rossa, (praticamente ci si stanca anche solo per arrivare al campo, date le distanze!). Ma parliamo ora di una delle curiosità più rilevanti nel tennis: le mosse scaramantiche di Nadal durante le sue partite. La lista dei suoi 'tic' è lunga ed è aumentata nel corso degli anni. Dal mettere in ordine maniacale le bottigliette durante il cambio campo, ai famosissimi "riti" che compie prima del servizio: il tocco sulla spalla sinistra, su quella destra e sul naso, i capelli spostati dietro l'orecchio sinistro e la

chiusura con i capelli dietro l'orecchio destro. Aggiungiamoci poi, tra gli altri, nelle partite sulla terra, la meticolosa pulizia della riga. Un iter scientifico, sistematico, che ha suscitato non poca curiosità nel corso degli anni e anche un po' d'ilarità in chi magari non è tifoso dello spagnolo. In conclusione, tutte queste sue sfaccettature e il suo vissuto hanno contribuito a formare il campione che è oggi.



Cristiano Ronaldo, di Ivan Betori (III^A)

Cristiano Ronaldo, noto anche come CR7, è uno dei calciatori più famosi e vincenti al mondo. Nato il 5 febbraio 1985 a Funchal, in Portogallo, è famoso per la sua velocità, potenza nei tiri e grande abilità nel gioco aereo. Ha giocato per alcuni dei migliori club al mondo, come Sporting Lisbona, Manchester United, Real Madrid, Juventus, e ora gioca in Arabia Saudita con Al-Nassr. Come ha fatto Ronaldo a diventare il giocatore di calcio più forte del mondo se quando era piccolo viveva in povertà? Grazie a una combinazione di talento naturale, duro lavoro, determinazione e opportunità. Nonostante le difficoltà economiche, la sua famiglia ha sempre sostenuto le sue aspirazioni sportive. Questo supporto gli ha dato la motivazione a perseguire il suo sogno!



Con il Manchester United ha vinto la Premier League e la Champions League, ottenendo il suo primo Pallone d'Oro nel 2008. Al Real Madrid, ha segnato più di 450 gol e ha vinto quattro Champions League, diventando il miglior marcatore della storia del club. Dopo un periodo alla Juventus, dove ha vinto due scudetti, è tornato al Manchester United prima di trasferirsi in Arabia Saudita. Con la nazionale del Portogallo, ha vinto l'Europeo nel 2016 e la Nations League nel 2019, ed è il miglior marcatore di sempre della squadra. Ronaldo è famoso anche per la sua straordinaria preparazione fisica, grazie alla

quale è rimasto al top per molti anni. Il 21 Agosto del 2024 Cristiano Ronaldo ha aperto un canale YouTube che è riuscito a raggiungere 60 Milioni di iscritti in una settimana. E di recente ha annunciato che ha raggiunto 1 Miliardo di Follower su tutti i social media in suo utilizzo. È incredibile il fatto che una persona non conosciuta e che spazzava le strade di Funchal, ora sia il miglior calciatore di tutti i tempi! In sintesi, il successo di Cristiano Ronaldo è il risultato di talento, impegno, opportunità e una mentalità vincente che gli ha permesso di superare le sfide del suo passato e raggiungere vette straordinarie nel mondo del calcio.





ArtisticaMente

a cura di Ivan Betori, III[^]B



Ritratto di Marilyn Monroe a cura di Mia Corsi (III[^]B)

Marilyn Monroe, il cui vero nome era Norma Jeane Mortenson, è stata una delle attrici più famose e amate di Hollywood. Nata nel 1926 in un contesto difficile, ha avuto un'infanzia burrascosa, crescendo tra orfanotrofi e famiglie affidatarie. Iniziò a lavorare come modella negli anni '40, poco dopo intraprese la carriera cinematografica cambiando il suo nome in Marilyn Monroe. Negli anni '50 diventò una star grazie a film come *Niagara*, *Gli uomini preferiscono le bionde* e *Quando la moglie è in vacanza*, pellicole che la resero famosa per il suo fascino e la sua spiccata espressività. Tuttavia, Marilyn non voleva essere solo un simbolo di bellezza: si impegnò per migliorare come attrice, studiando recitazione e ottenendo riconoscimenti per ruoli più seri, come in *A qualcuno piace caldo*. La sua vita personale può dirsi segnata da grandi dolori. Ebbe tre matrimoni difficili, inclusi quelli con il giocatore di baseball Joe DiMaggio e il drammaturgo Arthur Miller. Ha sofferto inoltre di problemi di salute mentale e di dipendenza; nonostante questo, ha lottato fino all'ultimo contro i suoi demoni interiori. Morì nel 1962, a soli 36 anni, per overdose di farmaci. Con tutto il suo vissuto, Marilyn rimane un'icona intramontabile, simbolo di bellezza, forza e vulnerabilità.





La Persistenza della memoria, Salvador Dalí, a cura di Riccardo Monaco (III^B)

Salvador Dalí (1904–1989) è stato un artista spagnolo famoso per il suo stile eccentrico e per essere uno dei principali esponenti del surrealismo. Le sue opere esplorano sogni, immaginazione e realtà con immagini strane e simboliche. Dalí nacque a Figueres, in Catalogna. Fin da giovane dimostrò talento artistico e un forte interesse per il mondo dell'inconscio. Studiò arte a Madrid e si avvicinò al surrealismo, un movimento che cercava di esplorare i sogni e il subconscio. Alcuni dei suoi lavori più conosciuti includono: *La persistenza della memoria* (1931), con i famosi "orologi molli", *Dislocazione dei desideri* (1929), opera carica di simboli onirici e *Cristo di San Giovanni della Croce* (1951), che mescola misticismo e realismo. Dalí era noto per il suo comportamento stravagante e per i suoi baffi caratteristici. La sua personalità unica lo rese un'icona non solo dell'arte, ma anche della cultura popolare. Morì nel 1989 nella sua città natale, dove oggi si trova il Teatro-Museo Dalí il quale ospita molte sue opere. Dalí è ricordato come uno degli artisti più originali e influenti del XX secolo.

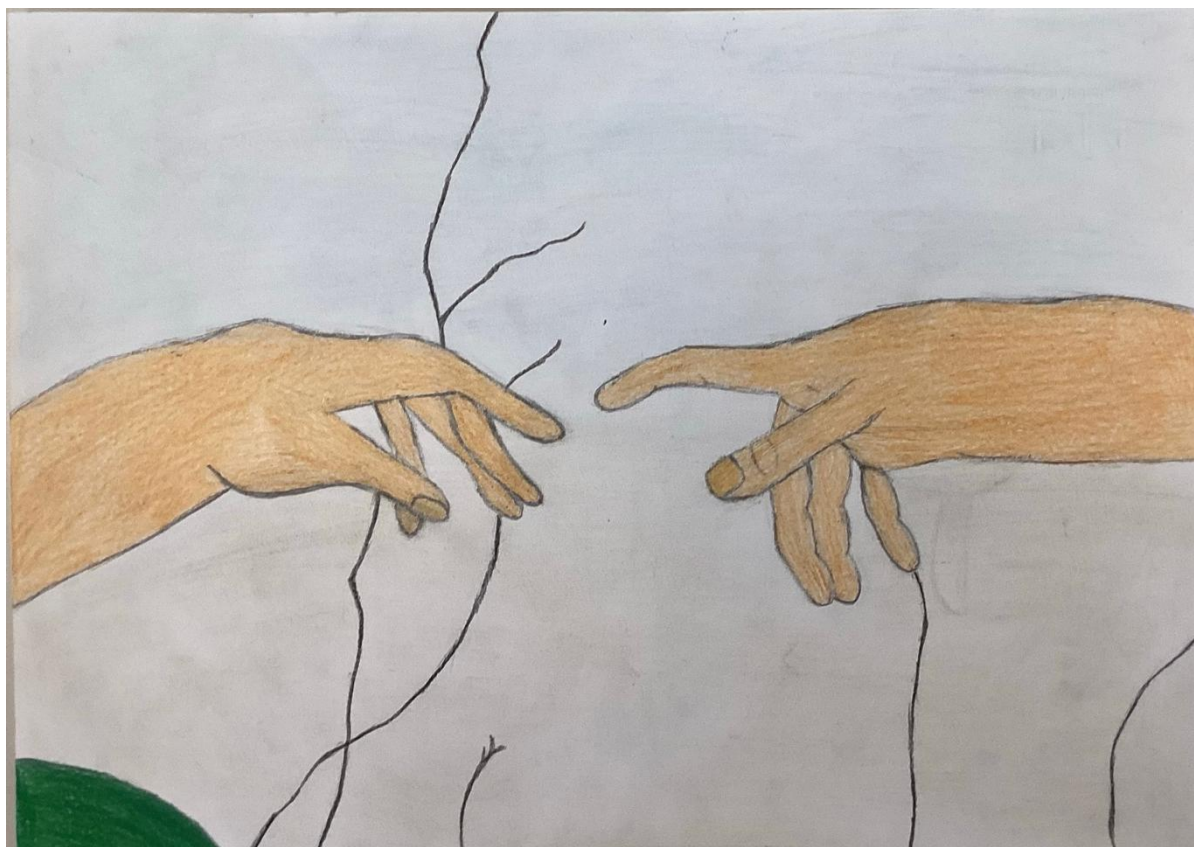




Girl With a Balloon, Banksy, a cura di Andy Lin (III^A)

Banksy è un famoso artista britannico di *street art*, noto per le sue opere che fanno riflettere su temi importanti come politica, giustizia e società. Nessuno sa chi sia realmente, e questo rende il suo lavoro ancora più interessante. Usa una tecnica che gli permette di creare immagini veloci e dettagliate sui muri. Le sue opere combinano immagini e frasi che inducono lo spettatore a riflettere, e spesso utilizza l'umorismo per criticare particolari aspetti della società. Tra le sue opere più famose, *Girl with a Balloon* (2002) raffigura una bambina che lascia andare un palloncino a forma di cuore, simbolo di speranza; *Flower Thrower* (2003) che ritrae apparentemente un uomo intento a lanciare una bomba carta, nella realtà un mazzo di fiori e *Love is in the Bin* (2018) opera che infonde un messaggio di ottimismo e fiducia. Alcuni lo criticano perché le sue opere si vendono a prezzi altissimi, anche se denunciano il consumismo. Nonostante questo, è amato in tutto il mondo per la sua capacità di far pensare la gente con semplicità. Banksy ha infatti reso la *street art* famosa e rispettata, trasformandola in un modo per parlare a tutti di temi importanti. Grazie al suo lavoro, molti artisti si sono ispirati a usare l'arte per trasmettere messaggi.





La Creazione Di Adamo, Michelangelo Buonarroti a cura di Ilaria Pilia (III^A)

La Creazione di Adamo è un celebre affresco di Michelangelo dipinto tra il 1508 e il 1512 sulla volta della Cappella Sistina in Vaticano. Mostra il momento in cui Dio dona la vita ad Adamo, il primo uomo. Dio è raffigurato come un uomo anziano e vigoroso, avvolto in un mantello, circondato da angeli. Adamo, nudo e sdraiato sulla terra, allunga la mano verso Dio, creando una tensione simbolica con le loro dita che quasi si toccano. L'opera rappresenta la creazione della vita e il legame tra Dio e l'uomo. Accanto a Dio, nella riproduzione integrale, si vede una figura femminile, forse Eva o la Vergine Maria. C'è chi dice che mantello di Dio somigli a un cervello umano, il che farebbe del Sommo un simbolo dell'intelletto. In ogni caso, tale rappresentazione è diventata un'icona dell'arte e della cultura occidentale nel mondo.





La nona sinfonia

Olivia Rodrigo, *Drivers License* (2021), a cura di Maria Gaetani (III^AB)

La musica è un linguaggio universale che ha il potere di oltrepassare le barriere culturali ed è in grado di trasmettere emozioni, storie e sensazioni in modo unico. Ogni genere musicale, che si tratti di musica classica, jazz, rock o elettronica, ha il potere di entrare nell'animo di una persona. La sua capacità di suscitare emozioni, di unire le persone e di raccontare storie è ciò che rende la musica un aspetto fondamentale della nostra vita quotidiana. Inoltre, la musica non è solo intrattenimento, ma può anche essere uno strumento di riflessione, protesta e cambiamento sociale influenzando generazioni.

Una cantante che a me sta molto a cuore è Olivia Rodrigo, di origine statunitense, che ha compiuto il suo debutto nel 2021 con la canzone *Drivers License*. La sua capacità di esprimere emozioni universali e il suo stile musicale unico l'hanno resa una delle voci più influenti della sua generazione. Olivia Rodrigo è apprezzata anche per la sua abilità nel trattare tematiche complesse, questo fa di lei una delle giovani promesse più brillanti della musica contemporanea.

Qui di seguito ripropongo il testo e il commento relativo al brano *Drivers License* di Olivia Rodriguez:

*I got my driver's license last week
Just like we always talked about
'Cause you were so excited for me
To finally drive up to your house
But today I drove through the suburbs
Cryin' 'cause you weren't around*

*And you're probably with that blonde girl
Who always made me doubt
She's so much older than me
She's everything I'm insecure about
Yeah, today I drove through the suburbs
'Cause how could I ever love someone else?*

*And I know we weren't perfect but I've never felt this way for no one
And I just can't imagine how you could be so okay now that I'm gone
Guess you didn't mean what you wrote in that song about me
'Cause you said forever, now I drive alone past your street*

*And all my friends are tired
Of hearing how much I miss you, but
I kinda feel sorry for them
'Cause they'll never know you the way that I do, yeah
Today I drove through the suburbs
And pictured I was driving home to you
And I know we weren't perfect
But I've never felt this way for no one, oh
And I just can't imagine how you could be so okay now that I'm gone
I guess you didn't mean what you wrote in that song about me
'Cause you said forever, now I drive alone past your street*

*Red lights, stop signs
I still see your face in the white cars, front yards
Can't drive past the places we used to go to
'Cause I still fuckin' love you, babe (ooh, ooh, ooh, ooh)
Sidewalks we crossed*



*I still hear your voice in the traffic, we're laughing
Over all the noise
God, I'm so blue, know we're through
But I still love you, babe (ooh, ooh, ooh, ooh)*

*I know we weren't perfect but I've never felt this way for no one
And I just can't imagine how you could be so okay now that I'm gone
'Cause you didn't mean what you wrote in that song about me
'Cause you said forever, now I drive alone past your street
Yeah, you said forever, now I drive alone past your street*

La canzone esplora il tema del cuore spezzato e della vulnerabilità emotiva. Attraverso la sua narrazione sincera, Olivia riesce a catturare l'esperienza universale del dolore e della perdita, in particolare in relazione a una relazione romantica finita. Il testo è ricco di immagini evocative e dettagli personali, che rendono l'ascoltatore partecipe del suo viaggio emotivo. La canzone trasmette una profonda vulnerabilità, mentre l'artista esprime sentimenti di incertezza e disillusione. *Drivers License* è quindi un inno alla giovinezza, all'amore e alle sue complicazioni, che risuona con molti giovani ascoltatori.

Alfa, *Il filo rosso* (2021), a cura di Tokiko Costantini (I^AA)

La canzone di Alfa che più mi emoziona è *Il filo rosso*, un brano che spinge a riflettere sul senso profondo delle relazioni umane. Alfa è nato il 22 agosto 2000 a Genova. Il nome d'arte deriva dai suoi studi classici: al liceo era appassionato dal greco, *alfa* infatti è la prima lettera di tale alfabeto e simboleggia l'inizio (della vita, della carriera, dell'amore etc.). La canzone più ascoltata nel 2024 in Italia di Alfa è *Cin Cin*. Il suo simbolo nonché portafortuna è invece il cuore giallo. Alfa ha iniziato la sua carriera quando era adolescente guadagnandosi una certa notorietà sulla scena rap locale. Come ogni artista che si rispetti, ha varcato la soglia di diversi talent e show televisivi, tra questi *Sanremo* e *X Factor*. Gli strumenti suonati da questo cantante di talento e successo sono la chitarra, il pianoforte e l'ukulele. Alfa è un grande fan di Chris Martin ed Ed Sheeran. Qui di seguito riporterò il testo e il commento del brano di cui vi parlavo:

*Dimmi perché
Io quando piove forte non mi calmo
Se mi ricorda Genova quell'anno
Che abbiamo fatto gli angeli nel fango
Lì nel fango
E che ne sanno*

*Gli altri che ti guardano
Non ti guardano come ti guardo io
Anche se ti mancano
Non ti mancano come ti manco io
Che non sono gli altri, sappiamo entrambi
Che c'è un filo rosso che ci unisce
Che non si vede si capisce
Questo amore
Ci fa dormire male cinque ore
Pensarci tutte le altre diciannove*



*E giuro non ne posso più di fare a meno di te
E passare da fare tutto a un tutto da rifare
Ma guardaci adesso che cosa siamo diventati
Da sconosciuti a innamorati
Poi da innamorati a sconosciuti
Tipo passo e manco mi saluti, ma dai*

*Cerco di stare un po' meglio, ma mi tieni sveglio molto più dell'NBA
Ora che c'è solo Vodafone a scrivermi di ritornare assieme a lei
Ho visto il tuo fidanzato, sì, quel calciatore mancato
Che dice che era in serie A se non si fosse mai rotto il crociato
Pensa che sfigato, dai*

*Le altre che mi guardano
Non mi guardano come mi guardi tu
E anche se mi mancano
Non mi mancano come mi manchi tu
Che non sei le altre, è un discorso a parte
Mi fai sentire col cuore a testa in giù*

*Questo amore
Ci fa dormire male cinque ore
Pensarci tutte le altre diciannove
E giuro non ne posso più di fare a meno di te
E passare da fare tutto a un tutto da rifare
Ma guardaci adesso che cosa siamo diventati
Da sconosciuti a innamorati
Poi da innamorati a sconosciuti
Tipo passo e manco mi saluti, ma dai*

Il titolo del brano lascia intendere ai suoi ascoltatori fin da subito un legame invisibile che unisce le persone, richiamando l'immagine del "filo rosso del destino", simbolo di rapporti profondi e significativi. Il testo esprime sentimenti di vulnerabilità e desiderio, mettendo in evidenza l'importanza delle esperienze condivise e dei ricordi. Alfa utilizza una scrittura evocativa e intima, permettendo agli ascoltatori di immedesimarsi nelle emozioni descritte. La melodia accompagna le parole in modo delicato, creando un'atmosfera nostalgica ma anche di speranza. In conclusione, *Filo Rosso* è una riflessione poetica sulla connessione tra le persone, sull'amore e sulle esperienze che ci legano, una canzone profondamente toccante e significativa.



Storia della batteria, a cura di Gabriel Staicu (II^B)

La batteria, nella sua accezione moderna, fu concepita nella seconda metà del XIX secolo negli Stati Uniti. È composta da differenti parti, essenzialmente piatti e tamburi, anche se può essere corredata di molti accessori, che sono già strumenti in sé. Inoltre, nella batteria confluiscono le culture di molti popoli, poiché le sue parti hanno varie origini geografiche, anche molto lontane tra loro. Ma ci sono altri aspetti e caratteristiche che la rendono davvero speciale. Nonostante sia il più moderno e recente tra gli strumenti acustici, la batteria è anche quello dalle origini più antiche. I vari strumenti di cui è composta la batteria venivano in origine suonati ciascuno da un musicista differente. La *marching band* è un gruppo di musicisti che in America, nella seconda metà dell'Ottocento, su imitazione delle bande militari, suonava insieme, soprattutto percussioni e piatti. Accadeva nella zona di New Orleans, che era quella dove arrivavano gli schiavi deportati dall'Africa, custodi di un senso del ritmo tanto potente da dare poi origine al jazz. Ciascun musicista suonava un pezzo della batteria: chi i piatti, chi la grancassa con le mazze, chi i rullanti.



Nonostante sia il più moderno e recente tra gli strumenti acustici, la batteria è anche quello dalle origini più antiche. I vari strumenti di cui è composta la batteria venivano in origine suonati ciascuno da un musicista differente. La *marching band* è un gruppo di musicisti che in America, nella seconda metà dell'Ottocento, su imitazione delle bande militari, suonava insieme, soprattutto percussioni e piatti. Accadeva nella zona di New Orleans, che era quella dove arrivavano gli schiavi deportati dall'Africa, custodi di un senso del ritmo tanto potente da dare poi origine al jazz. Ciascun musicista suonava un pezzo della batteria: chi i piatti, chi la grancassa con le mazze, chi i rullanti.

È interessante anche notare che ciascuno di questi pezzi aveva una sua storia. Il rullante deriva ad esempio dal tamburo militare e ha un'origine europea, nasce in Svizzera per la precisione. È un tamburo che veniva usato per scopi diversi dall'esercito: nelle marce, per incutere paura al nemico o in diversi momenti della giornata per comunicare ad esempio l'ora del pranzo o un pericolo. Ma torniamo a New Orleans, dove tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento iniziano a sorgere locali in cui suonare. Diventava però complicato per i musicisti, che prima suonavano i pezzi della batteria all'aperto, eseguire brani in uno spazio interno con scarsa acustica e spesso di piccole dimensioni. Perciò era necessario che un solo musicista suonasse insieme almeno grancassa e rullante. Nacque così il *double drumming*. La grancassa veniva suonata con una bacchetta e il rullante con un'altra. Chiaramente sarebbe stato meglio poter avere le due mani libere per poterle usare entrambe sul rullante e lasciare ai batteristi la libertà di eseguire gli assoli. Così nel 1909 Theobald Ludwig, un costruttore di batterie, inventò il pedale per la grancassa. A questo punto il piede se ne stava sul pedale per muovere il battente e picchiare sulla grancassa, così da avere entrambe le mani finalmente libere. Nel frattempo, l'immigrazione fece arrivare in America persone di altri paesi, ciascuno con una propria cultura musicale. Questo consentì alla batteria di arricchirsi di nuovi elementi: wood block e tamburi dalla Cina, che poi daranno origine a tom e timpano, e i piatti da batteria costruiti sull'evoluzione di quelli usati nelle *marching band*, grazie all'esperienza dei turchi nella lavorazione di rame e ottone, che consentiva di realizzare piatti più leggeri e martellati appositamente per ottenere effetti sonori differenti. Qualche altro costruttore si accorse che, quando i batteristi suonavano muovendo il piede su e giù sul pedale della grancassa, istintivamente muovevano anche l'altra gamba. Nacque così il primo *charleston* che diventerà uno dei pezzi fondamentali della batteria nel momento in cui verrà alzato e portato a livello delle braccia, permettendo non solo di muoverlo con il pedale, aprendolo e chiudendolo, ma di suonarlo anche con le bacchette. Attraverso la scoperta di quest'ultimo tassello si arriverà alla batteria così come oggi la conosciamo.





Raccontami una storia

Silenzio tra i banchi, di Alice Bolognesi (I^A)

Genere: Thriller

Era una normalissima giornata: i bambini si alzarono, mangiarono e si misero in macchina pronti per andare a scuola. Parteciparono a diverse lezioni, tra cui francese e matematica. Durante la lezione di francese, Giorgio e Martina furono interrogati ma non andò bene, presero entrambi una insufficienza, il ragazzo rimase deluso dal suo voto e si arrabbiò con il professore. La madre gli aveva detto il giorno precedente che se avesse preso un brutto voto gli avrebbe sequestrato gli strumenti elettronici. Martina invece in seguito a questa insufficienza rivelò ai compagni di volersi vendicare sul professore, era rimasta ancora più delusa rispetto a Giorgio, la sua media era molto alta. Appena usciti, tre amici, Alice, Matteo e Max, rimasero a giocare a palla fino alle sei e mezza. Avevano finito di giocare, ma ognuno di loro si rifiutava di andare a posare il pallone in classe. Alla fine si decisero, andarono tutti e tre insieme. Mentre salivano le scale sentirono un odore acre, entrarono in classe e videro il cadavere del professore di francese, alle loro spalle sentirono il rumore di veloci passi ed una malefica risata. I ragazzi si riempirono subito di una forte ansia, quindi lanciarono il pallone e corsero via. Arrivarono al cancello e videro un persona con un felpa grigia ma fuggirono e andarono a raccontare tutto ai genitori. Il professore aveva una famiglia formata da quattro persone, ma aveva divorziato da poco da sua moglie Carmela. Con lei aveva avuto due figli, un maschio e una femmina: Carlo e Anna. Avevano due anni di differenza, Anna, quattordicenne, era una ragazza molto intelligente perciò veniva apprezzata molto dal padre. Invece Carlo aveva da poco compiuto dodici anni e, a differenza di Anna, non studiava, anzi, frequentava una banda di teppisti, per questo motivo non aveva l'attenzione del padre ed era molto geloso della sorella. Una volta che i ragazzi gli riferirono l'accaduto, i genitori rimasero sconvolti dalla notizia, andarono a comunicare il fatto subito ai carabinieri, insomma fecero di tutto: chiamarono ambulanze, misero cartelli... erano tutti molto preoccupati. I cittadini iniziarono subito un'investigazione per individuare il colpevole, chiamarono detective e poliziotti che cominciarono la ricerca. I primi sospettati furono i tre alunni che avevano trovato il corpo, i quali spiegarono per filo e per segno alle forze dell'ordine la scoperta del cadavere e la visione di un uomo in felpa grigia che si apprestava a lasciare la scena del crimine; l'investigatore, convinto della loro innocenza, li lasciò andare e proseguì con gli interrogatori. I secondi ad essere interrogati furono Martina e Giorgio, i due ragazzi andati male alla verifica. A Martina scappò una nervosa risata mentre il poliziotto le parlava, mentre Giorgio faceva le orecchie da mercante. Per finire anche la famiglia della vittima fu chiamata a deporre una testimonianza, tutti tranne Anna che si rifiutò. Entrarono nella stanza Carlo e Carmela entrambi con una aria ansiosa, Carmela sembrava abbastanza convinta delle sue risposte, come se le avesse preparate prima. Carlo era molto furbo, perciò durante le domande iniziò a piangere con una voce stridula. Gli interrogatori finirono e l'investigatore cominciò la sua analisi. Nel fine settimana gli addetti dell'Istituto videro le telecamere della scuola, l'assassino non era uno ma cinque, tutti rigorosamente incappucciati così da non farsi riconoscere. Dopo più di un anno, anche la moglie Carmela perse la vita in circostanze misteriose e sempre le stesse persone furono interrogate: Giorgio, Martina, Alice, Matteo e Max. Alla fine l'investigatore scoprì i colpevoli, i cinque alunni del professore avevano organizzato una congiura contro di lui e la sua famiglia. Alice spiegò di averlo fatto perché durante la lezione il professore la sgridava senza alcun motivo. Matteo perché gli scombinateva sempre il ciuffetto che aveva dall'asilo. Max perché una mattina in cortile durante la ricreazione il professore aveva calciato la palla mandandola oltre la grata e i compagni avevano ingiustamente incolpato lui. Giorgio e Martina per l'insufficienza che aveva abbassato le loro medie. Vennero così ignorate le loro penose giustificazioni e, anche se minorenni, vennero messi in prigione fino alla fine dei loro giorni.





Per rifrancar lo spirito

Che freddo!

Qual è il colmo per due divorziati americani? Essere... stati uniti.

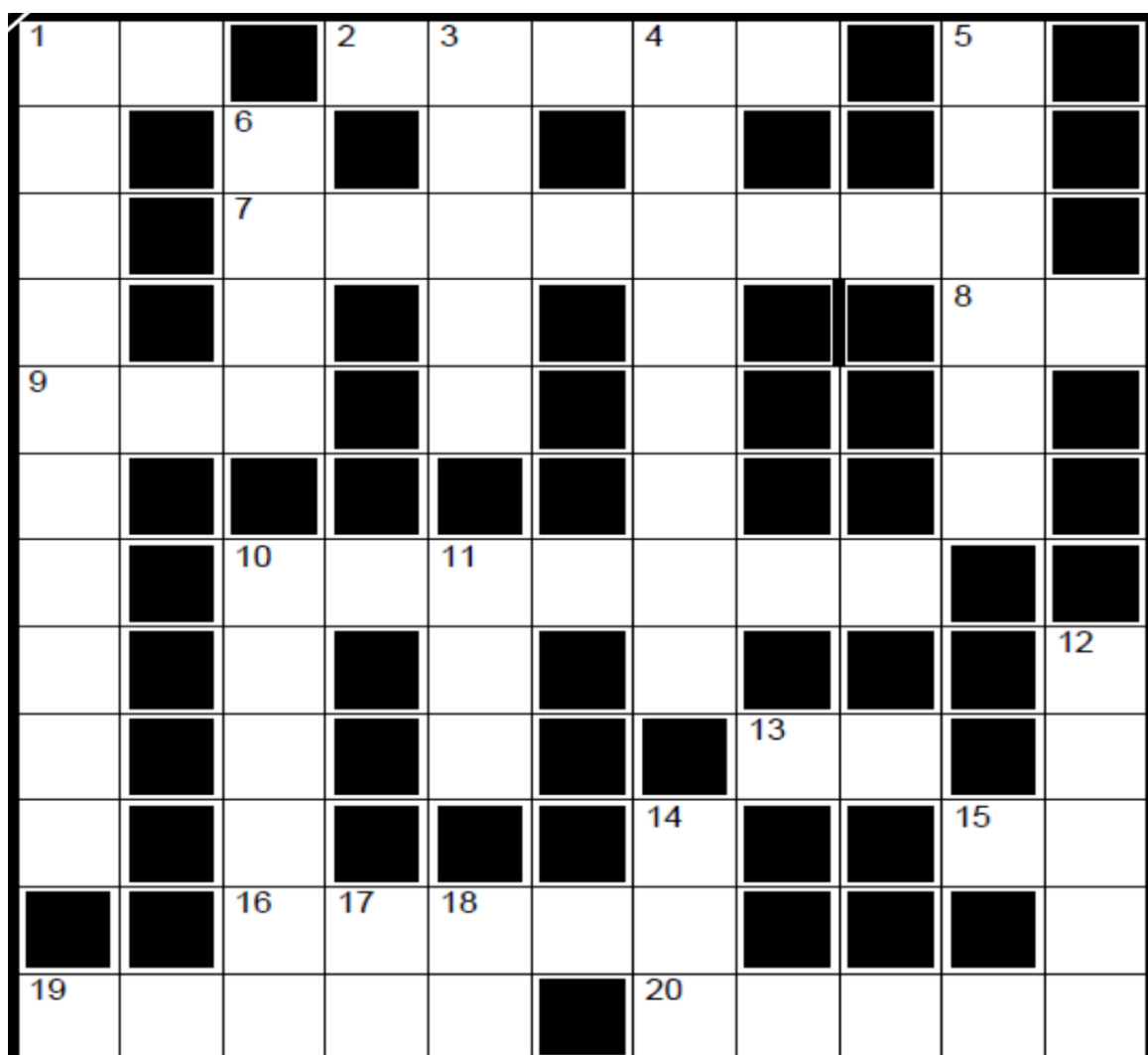
Qual è la nazione preferita dalle galline? Il PortoGALLO!

Qual è il colmo per un diavolo? Avere una vita d'inferno.

Che cos'è una zebra? Un cavallo evaso dal carcere!

Qual è il colmo per una gallina? Avere la pelle d'oca!

Parole crociate



Verticali

1. E' simile al cammello ma ha una sola gobba
3. La squadra di calcio con la maglia dai colori neri e azzurri.
4. Si usa per rendere dolci le pietanze e le bevande.
5. Si dice di un bambino coi capelli chiari. Inizia con la lettera B
6. Si ricava dalla pecora. Si usa anche per i maglioni.
10. Grosso uccello rapace. Si trova in montagna.
11. Si visita per vedere gli animali in gabbia.
12. Pianta rampicante con larghe foglie verdi. Comincia con la lettera E
14. La scritta sui videoregistratori che indica la registrazione.
17. Le prime due lettere della parola *alto*.
18. E' una bevanda calda. Di solito si beve col limone o con il latte.

Quante ne sai?

Qual è la capitale dell'Italia?

- A) Milano
- B) Roma
- C) Firenze
- D) Napoli

Qual è il pianeta più vicino al Sole?

- A) Venere
- B) Terra
- C) Mercurio
- D) Marte

Chi era il famoso condottiero cartaginese che attraversò le Alpi?

- A) Giulio Cesare
- B) Annibale
- C) Alessandro Magno
- D) Napoleone

In quale anno è caduto il Muro di Berlino?

- A) 1985
- B) 1990
- C) 1989
- D) 1991

Qual è l'elemento chimico con simbolo O?

- A) Oro
- B) Ossigeno
- C) Oganesson
- D) Osmio

Orizzontali

1. La prima delle sette note musicali.
2. E' rotonda o a fette. E' condita con pomodoro e mozzarella.
7. Lo usano i bambini a scuola: contiene le penne ed i colori.
8. Il contrario di sì.
9. La prima donna moglie di Adamo.
10. Il colore del cielo.
13. Sei proprio tu!
15. Prime due lettere di *seme*.
16. Lo bevono i neonati nel biberon.
19. Una via più larga ed alberata.
20. Si usa per legare.

Quale organo del corpo umano è responsabile della circolazione del sangue?

- A) Fegato
- B) Cuore
- C) Polmoni
- D) Reni

Quale dei seguenti fiumi è il più lungo del mondo?

- A) Rio delle Amazzoni
- B) Nilo
- C) Mississippi
- D) Yangtze

Qual è il deserto più grande del mondo?

- A) Deserto del Sahara
- B) Deserto di Gobi
- C) Deserto dell'Atacama
- D) Deserto di Kalahari

Le risposte nel prossimo numero di *Parole in Movimento*!





Grazie per l'attenzione e per aver sfogliato il nostro giornalino!
Vi diamo appuntamento al prossimo numero, con nuovi contenuti e tante curiosità.



Istituto
CRISTO RE

www.fondazionecristore.org